

Vicenza, la protesta contro la guerra blocca la base militare americana

«Abbiamo deciso di agire presso una delle principali strutture statunitensi per denunciare ancora una volta i rischi a cui la complicità con l'imperialismo americano ci espone, rendendoci attivi partecipanti dei conflitti scatenati da due tra i governi più sanguinari della storia». Con queste parole gli attivisti vicentini hanno annunciato la **protesta a Camp Del Din**, bloccando per due ore l'accesso alla base USA. Centinaia di persone si sono riversate in strada a Vicenza per protestare **contro la presenza americana sul territorio**, che lo espone e rende complice dell'escalation bellica globale, a partire dall'ultimo conflitto [scatenato](#) in Asia Occidentale. Durante la protesta sono state rilanciate le giornate del No Kings, in programma a Roma il 27 e 28 marzo contro guerre e imperialismo.

Sabato pomeriggio centinaia di persone si sono riunite in via Prati, dirigendosi verso la rotatoria di viale Ferrarin, nei pressi di Camp Del Din. «**Yankee go home**» e «**Vicenza ripudia la guerra**» sono le due scritte lasciate dai manifestanti sulla rotonda, mentre l'accesso alla base militare USA veniva bloccato per due ore. Quello di Camp Del Din è uno dei principali snodi statunitensi presenti sul territorio, al pari di Ederle, Miotto e Tormeno, le altre tre infrastrutture militari aperte a Vicenza da Washington. I quattro capisaldi USA — [scrive](#) il Centro Sociale Bocciodromo, tra i promotori della protesta — «rendono la città parte integrante di un sistema di guerra globale costruito sopra le vite dei territori. Oggi abbiamo ribadito che **Vicenza non vuole essere complice**; non accetteremo che le nostre città diventino avamposti militari mentre guerre e crisi vengono decise sopra le nostre teste».

La mobilitazione vicentina si inserisce in un più ampio **movimento contro guerra e militarizzazione**, che per il 27 e 28 marzo ha organizzato due giornate a Roma al grido di «**No Kings**». In programma una manifestazione «contro le destre, le politiche repressive e belliciste dei governi», che si svolgerà in contemporanea con le proteste di Londra e degli Stati Uniti. Il fermento è alto: proprio in questi giorni centinaia di manifestanti [hanno bloccato](#) per ore la stazione ferroviaria di Pisa e impedito a un **convoglio carico di armi** di arrivare a destinazione. Ha fatto invece indignare cittadini e amministratori locali l'esercitazione militare tenuta dagli USA, a quanto [pare](#) senza alcuna autorizzazione, nel Parco delle Madonie, area naturale protetta del palermitano.



Vicenza, la protesta contro la guerra blocca la base militare
americana

Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.